



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

il Ministero dell'Istruzione

(di seguito anche denominato Ministero)

E

**la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministero per le pari opportunità e
la famiglia**

E

l'Associazione Nazionale Comuni Italiani

(di seguito denominata ANCI)

*“Lotta alla Dispersione Scolastica
e promozione delle Pari Opportunità e del Diritto allo Studio”*

VISTI:

- gli articoli 2-3-13-19-32 della Costituzione Italiana, che garantiscono il rispetto della dignità umana, delle libertà individuali e associative delle persone, e tutelano da ogni discriminazione e violenza morale e fisica;
- il DPR 24 luglio 1977, n. 616 che ha attribuito ai Comuni le funzioni amministrative relative all'assistenza scolastica;
- la Legge n.23/1996 recante le "Norme per l'edilizia scolastica";
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 che ha attribuito a Regioni, Province e Comuni compiti di pianificazione e programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- i principi dichiarati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata il 7 dicembre del 2000;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 concernente "Modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione" che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;
- la Legge n. 169/2008 che ha introdotto l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" e la C.M. 86/2010 che ne ha fornito le indicazioni attuative;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 concernente la Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- i Decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 e n. 88, recanti norme di riordino degli Istituti professionali e degli Istituti tecnici;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 contenente il Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;

- il Decreto Legislativo 61 del 13 aprile 2017 recante norme di revisione dei percorsi dell'istruzione professionale;
- l'atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione per l'anno 2019 del 20 dicembre 2018, prot. n. 55;
- i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO e le Direttive comunitarie, che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, nel quadro della cittadinanza attiva e democratica;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 ottobre 2012, e successive modificazioni, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri" e, in particolare, l'art. 16, che stabilisce che il Dipartimento per le pari opportunità è la struttura di supporto che opera nell'area funzionale inerente alla promozione ed al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità, della parità di trattamento e di rimozione di ogni forma e causa di discriminazione, di prevenzione e contrasto della violenza sessuale e di genere e degli atti persecutori, della tratta e dello sfruttamento degli esseri umani, nonché delle mutilazioni genitali femminili e delle altre pratiche dannose;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 ottobre 2012, e successive modificazioni, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri" e, in particolare, l'art. 19, concernente il Dipartimento per le politiche della famiglia che stabilisce che il Dipartimento per le politiche della famiglia "è la struttura di supporto per la promozione e il raccordo delle azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore della famiglia in ogni ambito e a garantire la tutela dei diritti della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali";
- il Decreto-Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità";
- la legge n. 92/2019 recante norme sull'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 aprile 2019 concernente la riorganizzazione interna al Dipartimento per le pari opportunità, registrato alla Corte dei conti il 3 maggio 2019, Reg.ne – Succ. n. 880;

- il Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali n.267/2000 che riordina le norme che disciplinano gli enti locali;
- il decreto legge n. 1 del 9 gennaio 2020, recante “ disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie generale n.6 del 09-01-2020, con il quale sono stati istituiti il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'università e della ricerca, con conseguente soppressione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

PREMESSO CHE:

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE:

- a. favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni locali;
- b. garantisce a tutti, minori di età e adulti, il diritto all'istruzione con l'obiettivo di favorire e sostenere il successo formativo di ciascuno e di contrastare ogni forma di disagio e di discriminazione, in continuità con gli interventi pregressi in materia;
- c. promuove nelle Istituzioni scolastiche interventi di supporto alla convivenza civile e all'impegno giovanile al fine di favorire la costruzione dell'identità personale, la promozione delle Pari Opportunità e la consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri in una comunità sociale e civile in cui il valore della solidarietà trova espressione anche nelle forme di contribuzione partecipata e volontaria;
- d. favorisce specifiche iniziative per il potenziamento delle attività laboratoriali e per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici;
- e. individua nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento uno dei punti qualificanti della Legge 13 luglio 2015, n. 107.

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LA FAMIGLIA, con il supporto del *Dipartimento per le pari opportunità*, coordina e finanzia la programmazione e la progettazione delle iniziative per la promozione delle politiche di parità e pari opportunità.

In particolare il Dipartimento:

- a. promuove e coordina le azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche concernenti la materia dei diritti e delle pari opportunità di genere con riferimento, in particolare, alle aree critiche e agli obiettivi individuati dalla Piattaforma di Pechino, e dalla correlata dichiarazione,

- particolarmente rispetto ai temi della scuola e della formazione;
- b. promuove la cultura dei diritti e delle pari opportunità nel settore dell'informazione e della comunicazione;
 - c. promuove e coordina le azioni di Governo volte ad assicurare la piena attuazione delle politiche in materia di pari opportunità tra uomo e donna con particolare riferimento alle materie della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
 - d. promuove e coordina le azioni di Governo volte a prevenire e rimuovere tutte le forme di discriminazione per cause direttamente o indirettamente fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, l'età, l'orientamento sessuale e l'identità di genere, anche promuovendo rilevazioni statistiche in materia di discriminazioni;
 - e. promuove e coordina le azioni del Governo in materia di prevenzione e contrasto alla violenza sessuale e di genere e agli atti persecutori, alle mutilazioni genitali femminili e alla violazione dei diritti fondamentali all'integrità della persona e alla salute delle donne e delle bambine.

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LA FAMIGLIA, con il supporto del *Dipartimento per le politiche della famiglia* guida, coordina e finanzia le politiche volte alla tutela dei diritti e alla promozione del benessere della famiglia, nelle sue componenti e problematiche generazionali e relazionali.

In particolare, il Dipartimento:

- a. promuove un Piano nazionale per la famiglia che costituisce lo scenario conoscitivo, promozionale e d'indirizzo degli interventi relativi;
- b. promuove interventi per il sostegno della maternità e della paternità, di conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia, oltre alle misure generali di supporto alla famiglia e alla genitorialità;
- c. promuove azioni a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento alle situazioni di fragilità sociale ed economica e al disagio dei minori, interventi anche diretti al contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- d. promuove interventi volti a sostenere i nuclei familiari a rischio, al fine di consentire al minore di crescere e di essere educato nell'ambito della propria famiglia, prevenendo l'abbandono e l'allontanamento dalla famiglia d'origine;
- e. promuove azioni volte alla protezione e alla presa in carico dei minori vittime di violenza assistita, oltre ad interventi in favore delle famiglie in cui tali minori sono presenti;
- f. promuove la riorganizzazione dei centri per la famiglia e dei consultori familiari;
- g. promuove interventi per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, avvalendosi anche dell'Osservatorio nazionale per la famiglia,

l'Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza e l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.

L'ANCI:

- a. costituisce il sistema della rappresentanza di Comuni, Città Metropolitane ed enti di derivazione comunale e, tra l'altro:
 - rappresenta i Comuni, le Città metropolitane e gli enti di derivazione comunale nei rapporti con il Governo, il Parlamento e tutte le istituzioni o gli enti centrali o di rilievo nazionale;
 - cura la rappresentanza dei Comuni e delle loro forme associative e delle Città metropolitane dinanzi a istituzioni e organismi internazionali e dell'Unione europea e al Comitato delle Regioni;
 - promuove lo sviluppo e la crescita delle funzioni dei Comuni, tutelandone e rappresentandone gli interessi, anche nei rapporti con le altre istituzioni e amministrazioni, con le organizzazioni economiche, politiche, sindacali e sociali nazionali, comunitarie ed internazionali; in particolare, tiene stabili rapporti politici e istituzionali con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni, con l'UPI, e con le altre organizzazioni che si occupino di questioni d'interesse del sistema delle autonomie;
- b. ha promosso attraverso una raccolta di oltre 100 mila firme, la LEGGE 20 agosto 2019, n.92 *"Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"* che ha tra gli obiettivi quello di far crescere nei ragazzi e ragazze il senso di appartenenza alla comunità, che è la base del vivere civile e solidale;
- c. sostiene la promozione di opere di street art per la riqualificazione di periferie e quartieri in condizioni marginali e soprattutto per la valorizzazione di prospetti di scuole al fine di stimolare negli alunni gli atteggiamenti di "cura" verso l'ambiente scolastico e contrastare fenomeni di bullismo e vandalismo;
- d. promuove progetti sperimentali denominati "scuole aperte" volti a realizzare l'utilizzazione degli edifici scolastici, oltre i tempi della didattica curricolare, da parte delle studentesse e degli studenti, delle loro famiglie, realizzando spazi di comunità in particolare nelle aree disagiate e con elevato tasso di dispersione scolastica;
- e. promuove il servizio di ristorazione scolastica come momento fondamentale di educazione e formazione nell'ambito del percorso scolastico anche al fine di diffondere abitudini alimentari sane e corrette, nonché per attuare il principio di uguaglianza ed il contrasto a ogni discriminazione (art. 3 Costituzione) e per realizzare, all'interno della comunità scolastica, un importante momento di socializzazione e di convivialità;

I COMUNI:

- a. forniscono alla scuola statale, del primo ciclo, gli edifici, i servizi di

- supporto, per il diritto allo studio e per l'assistenza scolastica agli alunni e alunne;
- b. svolgono funzioni di programmazione e pianificazione in relazione al dimensionamento scolastico, ai piani di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, ai servizi di supporto per gli alunni con handicap;
 - c. esercitano, anche d'intesa con le istituzioni scolastiche, interventi perequativi e iniziative relative all'educazione degli adulti, all'orientamento scolastico, alle pari opportunità d'istruzione, alla continuità tra i diversi gradi e ordini di scuola, alla prevenzione della dispersione scolastica e della educazione alla salute;
 - d. provvedono, in particolare, nei loro territori, al servizio di ristorazione scolastica collettiva per gli alunni e alunne frequentanti le scuole a tempo pieno, prolungato o che comunque prevedano nei piani delle offerte formative attività didattiche che richiedano la permanenza pomeridiana nella scuola, e, nell'ambito di questo servizio, all'attuazione di misure di agevolazione tariffarie delle fasce di reddito ISEE;
 - e. sostengono, nell'ambito degli interventi per il diritto allo studio, il costo dei libri di testo delle scuole primarie di tutti gli alunni sia delle scuole statali che private, a prescindere dal reddito, a seguito del trasferimento della funzione relativa all'assistenza scolastica, secondo quanto previsto dagli art. 42 e 45 del D.P.R. 616/77.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

(Premesse)

Le Premesse formano parte integrale e sostanziale del presente atto.

Art. 2

(Oggetto)

Il Ministero dell'istruzione, la Presidenza del consiglio dei ministri – Ministro per le pari opportunità e la famiglia, nonché l'ANCI, nel rispetto dei rispettivi fini istituzionali e dei principi e delle scelte di autonomia delle singole istituzioni scolastiche in tema di Piano Triennale dell'Offerta formativa, si impegnano a favorire iniziative volte alla prevenzione della Dispersione Scolastica e alla promozione delle Pari Opportunità e del Diritto allo Studio.

Art. 3

(Impegni del Ministero dell'Istruzione)

Il Ministero dell'Istruzione si impegna a:

- a. dare massima diffusione al presente Protocollo d'intesa presso gli Uffici

Scolastici Regionali e, per il loro tramite, alle istituzioni scolastiche, alle Consulte provinciali degli studenti, al Forum Nazionale delle Associazioni studentesche, al Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola;

- b. promuovere nel mondo della Scuola i progetti educativi elaborati in collaborazione con la Presidenza del consiglio dei ministri – Ministro per le pari opportunità e la famiglia e con l'ANCI;
- c. favorire la partecipazione di insegnanti e studenti ad incontri negli Istituti Scolastici o presso altri siti all'uopo individuati, organizzati in collaborazione con la Presidenza del consiglio dei ministri – Ministro per le pari opportunità e la famiglia e con l'ANCI, per la diffusione delle attività oggetto del presente Protocollo;

Art. 4

(Impegni della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità)

La Presidenza del consiglio dei ministri – Ministro per le pari opportunità e la famiglia, con il supporto del Dipartimento per le pari opportunità si impegna a:

- a. supportare le istituzioni scolastiche nella promozione di valide alternative esistenziali attraverso la proposizione dei valori costituzionali e delle regole della civile convivenza;
- b. coadiuvare le istituzioni scolastiche in percorsi formativi e divulgativi sul tema delle pari opportunità e del contrasto a qualsiasi forma di discriminazione;
- c. promuovere iniziative volte a favorire le pari opportunità alle ragazze e ai ragazzi provenienti da particolari contesti familiari;
- d. promuovere azioni di sensibilizzazione finalizzate a diffondere il tema delle pari opportunità e della violenza di genere anche attraverso i social media;
- e. promuovere azioni di sensibilizzazione sui cambiamenti dei comportamenti socio culturali delle ragazze e dei ragazzi, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi ulteriore pratica dannosa basata su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini;

Art. 5

(Impegni della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia)

La Presidenza del consiglio dei ministri – Ministro per le pari opportunità e la famiglia, con il supporto del Dipartimento per le politiche della famiglia si impegna a:

- a. garantire la cooperazione tecnica nella rilevazione dei dati dei servizi educativi per l'infanzia;
- b. promuovere idonee azioni di informazione e sensibilizzazione per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, anche con il

- coinvolgimento delle associazioni nel settore delle famiglie;
- c. compiere interventi diretti ad accrescere la consapevolezza dei genitori circa i pericoli del web, con lo scopo di rafforzare la loro azione di tutela dei figli in rapporto ai nuovi strumenti di comunicazione social;
 - d. favorire e supportare progetti educativi e azioni volte a promuovere fra i minori l'uso consapevole di Internet;
 - e. dare impulso, attraverso azioni positive, all'efficace collaborazione tra famiglie e docenti per la condivisione delle offerte formative ed educative, nel rispetto dei diversi ruoli;
 - f. promuovere azioni di sensibilizzazione finalizzate a diffondere il tema del rispetto fra pari con particolare attenzione al rispetto verso i più fragili;
 - g. supportare percorsi formativi e divulgativi sul tema della violenza assistita;
 - h. attivare percorsi di informazione e sensibilizzazione nelle scuole per una idonea capacità di intervento per favorire l'emersione e la comprensione di segnali riconducibili ad abusi sessuali a danno dei minori.

Art. 6
(Impegni di ANCI)

L'ANCI si impegna a:

- a. dare massima diffusione dei contenuti del presente Protocollo d'intesa presso i Comuni associati e le ANCI regionali;
- b. promuovere nei territori le iniziative volte a favorire le politiche di inclusione al fine di contrastare la dispersione scolastica, organizzate in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e la Presidenza del consiglio dei ministri – Ministro per le pari opportunità e la famiglia;
- c. avviare in forma sperimentale progetti nei Comuni, in base alle disponibilità delle risorse messe a disposizione dal Ministero dell'istruzione e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per le pari opportunità e la famiglia, finalizzati alla realizzazione di buone pratiche nell'ambito delle finalità condivise con la presente intesa;
- d. favorire la realizzazione di eventi pubblici anche presso le ANCI regionali di presentazione delle iniziative oggetto del presente Protocollo in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per le pari opportunità e la famiglia.

Art. 7
(Impegni comuni)

Le Parti si impegnano a:

- a. promuovere un programma di attività per la prevenzione della dispersione scolastica e per favorire la migliore inclusione di tutti gli alunni e alunne;
- b. attuare forme di collaborazione e progettualità condivise e partecipate per favorire gli utenti nella migliore fruizione del servizio mensa nelle istituzioni scolastiche;

- c. avviare progetti comuni di conoscenza dei valori e dei principi delle Pari Opportunità e del diritto allo studio presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado al fine di consolidare il senso di cittadinanza attiva negli studenti, tenendo conto di quanto stabilito dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 con la quale è stata introdotto l'educazione civica nelle scuole;
- d. disciplinare le attività del presente Protocollo d'intesa attraverso accordi specifici stipulati successivamente tra le Parti, a livello centrale e sul territorio.

Art. 8

(Comitato paritetico)

Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, è istituito un Comitato paritetico composto da tre rappresentanti del Ministero dell'istruzione, tre rappresentanti della Presidenza del consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità e Dipartimento per le politiche della famiglia e tre rappresentanti dell'ANCI.

La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito.

Il Comitato potrà invitare alle riunioni esperti, anche esterni o appartenenti ad altre Amministrazioni ed Enti.

Art. 9

(Gestione e coordinamento)

La Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione cura la costituzione del predetto Comitato.

Alla stessa Direzione è affidato il monitoraggio e il coordinamento delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa.

Art. 10

(Riservatezza)

Le Parti si impegnano a non divulgare, rivelare né utilizzare in alcun modo le informazioni, i dati e le conoscenze acquisite per motivi che non siano attinenti all'esecuzione del presente Protocollo d'intesa.

Art. 11

(Trattamento dei dati personali)

Le modalità e le finalità dei trattamenti dei dati personali gestiti nell'ambito delle attività svolte in virtù del presente protocollo saranno improntate ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e al rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 e del d.lgs. 196/2003, come modificato dal d.lgs. 101/2018. Ai fini esecutivi dell'accordo, i flussi informativi tra le parti, in modalità telematica o cartacea, saranno improntati al rispetto della vigente normativa in tema di protezione dei dati personali, in aderenza alle misure tecnico-organizzative dettate dal Garante per la protezione dei dati personali in tema di trasmissione e/o di accesso

telematico sicuro alle informazioni oggetto di scambio per le rispettive finalità istituzionali dei soggetti pubblici.

Art. 12
(Durata)

Il presente Protocollo d'Intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale.

Roma,

Il Ministro
dell'Istruzione

Lucia Azzolina



Il Ministro per le Pari
Opportunità e la
Famiglia

Elena Bonetti



Il Presidente
dell'Associazione
Nazionale Comuni
Italiani

Antonio Decaro

